



CIRCOSCRIZIONE N° 6

S. Donnino

N. di prot. Cat. Classe. Fasc. L. 28 marzo 1979

Risposta al foglio N. del Allegati N.

OGGETTO: Inceneritore di S. Donnino. FI.

- Al Sindaco del Comune di FIRENZE
- Al Sindaco del Comune di CAMPI BISENZIO
- All'Assessore alla Sanità _____
della Regione Toscana
- All'Assessore alla Sanità della
Provincia di Firenze
- All'Assessore alla Sanità del
Comune di Firenze
- All'Assessore alla Sanità del
Comune di Campi Bisenzio
- All'Assessore all'Ambiente ed Ecologia
del Comune di Firenze
- Al Presidente del Consorzio Socio-Sanitario
n. 37 di Sesto-Campi-Calenzano
- Al Presidente dell'ASNU
- e, p.c. - Al Pretore di Firenze (Dr. PROPATO)
- Al Ministero della Sanità
- All'Istituto Superiore di Sanità
- Al C.N.R. (Progetto Finalizzato per le Risorse
Energetiche)

L O R O S E D I

Le speranze che avevamo coltivato in questi ultimi mesi a proposito delle scelte degli amministratori sul problema dell'inceneritore di S. Domino è stata chiaramente delusa dal comportamento e dalle prese di posizione che si sono avute nell'ultimo incontro tenutosi il 17/2 u.s. presso l'impianto.

I risultati fornitici in quella sede hanno ribadito, se mai ce ne fosse stato bisogno, la estrema gravità della situazione. Le valutazioni critiche che avevamo rivolto, in settembre, contro coloro che avevano a più riprese cercato di negare la gravità dei risultati, vanno a maggior ragione ribadite oggi, alla luce degli ultimi dati.

I valori di concentrazione rilevati per l'octaclorodibenzofurano e l'octaclorodibenzo-p-diossina sono "sostanzialmente più elevati rispetto a quelli già comunicati in settembre". Per l'octaclorodibenzofurano si passa da una quantità di 60 ng/Nm^3 a una quantità compresa tra $240-960 \text{ ng/Nm}^3$, mentre per l'octaclorodibenzo-p-diossina da 80 ng/Nm^3 a valori compresi tra $200-976 \text{ ng/Nm}^3$. Le tetraclorodibenzo-p-diossine risultano presenti anche se, "nettamente inferiori ai valori sopra citati (al limite di rilevabilità della strumentazione)".

Di fronte a questi dati il comportamento tenuto è lo stesso di tante altre occasioni. Si sostiene che non esiste un pericolo immediato e si esprime di conseguenza "sulla situazione ambientale una valutazione di tranquillità sulla salute della popolazione".

Tutto questo non tiene conto della estrema tossicità delle sostanze presenti anche in quantità minime (vedi tracce) e del fatto che le stesse, non essendo biodegradabili, si accumulano nell'ambiente. Ma anche a prescindere dal fenomeno dell'accumulo, è opinione unanime, a livello scientifico, che non esiste per tali sostanze alcun limite di tollerabilità. Si può inoltre osservare che le posizioni dei tecnici e degli amministratori sono inficiate sotto almeno altri due punti di vista. Innanzitutto esprimersi per una valutazione di tranquillità riguardo alla salute della popolazione senza avere a disposizione anali-

si complete sui fumi serve solo egregiamente a deresponsabilizzare le autorità competenti quando si faranno sentire gli effetti della diossina e a non affrontare minimamente il problema con una ottica di prevenzione. In secondo luogo mancano punti di riferimento sulla effettiva situazione sanitaria non essendo mai stata impostata (e al momento non risulta la volontà di farlo) nessuna seria indagine di tipo epidemiologico ed eziologico che dia conto puntuale della reale situazione del paese.

Riteniamo quindi, come logica conseguenza di quanto detto, che la chiusura dell'impianto inceneritore sia l'unica soluzione per garantire la salute dei cittadini.

Tale decisione permetterà di aprire, seppur in ritardo, immediatamente un ampio e sereno dibattito sui metodi alternativi di smaltimento dei rifiuti solidi urbani. Siamo infatti dell'avviso che il metodo dell'incenerimento debba essere definitivamente abbandonato: non solo perchè sicuramente causa di grave inquinamento ma anche in quanto distruttore di materiali contenuti nei rifiuti che possono essere utilmente recuperati.

A nostro avviso, per l'immediato, una soluzione può essere rappresentata da una discarica seriamente controllata. Ciò in attesa della realizzazione di impianti sicuri dal punto di vista ecologico e che permettano il recupero di parte dei rifiuti. Riteniamo pure che non sia praticabile la soluzione che prevede l'abbinamento impianto di riciclaggio-inceneritore dato che i materiali non recuperabili (plastiche, materiale elettrico, ecc.) e pertanto destinate all'incenerimento, quasi certamente sono proprio i precursori dei microinquinanti clorurati.

Distinti saluti.

p. COMITATO DI QUARTIERE-COMMISSIONE AMBIENTE

Il Presidente

(T. Ceccarelli)